

GIOVEDÌ 23 MARZO

III settimana di Quaresima - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (UMIL)

*Sempre cantiamo,
Onnipotente Dio, le tue lodi:
sei fonte di bontà,
tu sommo Bene,
e misericordioso nel perdono.*

*Con cuore aperto
e colmo di fiducia,
noi ci prostriamo
nell'adorazione.
Allora l'umiltà diviene luce,
la via alla Verità
a noi dischiude.*

*Nel nostro nulla
solo in te speriamo,
in te la vita
è nella sua pienezza;*

*la doni a noi per sempre
per tuo Figlio,
che nel suo grande amore
si è immolato.*

Salmo CF. SAL 105 (106)

Rendete grazie al Signore,
perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

Beati coloro
che osservano il diritto
e agiscono con giustizia
in ogni tempo.

Abbiamo peccato
con i nostri padri,
delitti e malvagità
abbiamo commesso.

I nostri padri, in Egitto,
non compresero
le tue meraviglie,
non si ricordarono
della grandezza del tuo amore
e si ribellarono presso il mare,

presso il Mar Rosso.
Ma Dio li salvò
per il suo nome,
per far conoscere
la sua potenza.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Essi non ascoltarono né prestarono orecchio alla mia parola; anzi, procedettero ostinatamente secondo il loro cuore malvagio e, invece di rivolgersi verso di me, mi hanno voltato le spalle» (Ger 7,24).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Mostraci il tuo volto, o Signore!**

- Signore, tu ci parli continuamente per comunicarci la ricchezza del tuo amore: rendi docile il nostro cuore e vinci ogni resistenza alla tua parola.
- Signore, tu ci indichi una via di salvezza e cammini sempre con noi: liberaci dalla pretesa di seguire le nostre vie secondo i pensieri del nostro cuore.
- Signore, tu ci illumini con la luce del tuo volto e vigili su di noi con il tuo sguardo di tenerezza: fa' che i nostri occhi siano sempre rivolti a te.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

«Io sono la salvezza del popolo», dice il Signore.
«In qualunque prova mi invocheranno, li esaudirò,
e sarò il loro Signore per sempre».

COLLETTA

O Dio grande e misericordioso, quanto più si avvicina la festa della nostra redenzione, tanto più cresca in noi il fervore per celebrare santamente la Pasqua del tuo Figlio. Egli è Dio e vive...

PRIMA LETTURA GER 7,23-28

Dal libro del profeta Geremia

Così dice il Signore: ²³«Questo ordinai loro: “Ascoltate la mia voce, e io sarò il vostro Dio e voi sarete il mio popolo; camminate sempre sulla strada che vi prescriverò, perché siate felici”.

²⁴Ma essi non ascoltarono né prestarono orecchio alla mia parola; anzi, procedettero ostinatamente secondo il loro cuore malvagio e, invece di rivolgersi verso di me, mi hanno voltato le spalle. ²⁵Da quando i vostri padri sono usciti dall'Egitto fino ad oggi, io vi ho inviato con assidua premu-

ra tutti i miei servi, i profeti; ²⁶ma non mi hanno ascoltato né prestato orecchio, anzi hanno reso dura la loro cervice, divenendo peggiori dei loro padri. ²⁷Dirai loro tutte queste cose, ma non ti ascolteranno; li chiamerai, ma non ti risponderanno. ²⁸Allora dirai loro: Questa è la nazione che non ascolta la voce del Signore, suo Dio, né accetta la correzione. La fedeltà è sparita, è stata bandita dalla loro bocca». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 94 (95)

**Rit. Ascoltate oggi la voce del Signore:
non indurite il vostro cuore.**

¹Venite, cantiamo al Signore,
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.

²Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia. **Rit.**

⁶Entrate: prostrati, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.

⁷È lui il nostro Dio
e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce. **Rit.**

Se ascoltaste oggi la sua voce!

⁸«Non indurite il cuore come a Meriba,

come nel giorno di Massa nel deserto,
⁹dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova
pur avendo visto le mie opere». **Rit.**

**Rit. Ascoltate oggi la voce del Signore:
non indurite il vostro cuore.**

CANTO AL VANGELO CF. GL 2,12-13

Gloria e lode a te, o Cristo!

Ritornate a me con tutto il cuore, dice il Signore,
perché sono misericordioso e pietoso.

Gloria e lode a te, o Cristo!

VANGELO Lc 11,14-23

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ¹⁴Gesù stava scacciando un demonio che era muto. Uscito il demonio, il muto cominciò a parlare e le folle furono prese da stupore. ¹⁵Ma alcuni dissero: «È per mezzo di Beelzebùl, capo dei demòni, che egli scaccia i demòni». ¹⁶Altri poi, per metterlo alla prova, gli domandavano un segno dal cielo.

¹⁷Egli, conoscendo le loro intenzioni, disse: «Ogni regno diviso in se stesso va in rovina e una casa cade sull'altra.

¹⁸Ora, se anche satana è diviso in se stesso, come potrà stare

in piedi il suo regno? Voi dite che io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl. ¹⁹Ma se io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl, i vostri figli per mezzo di chi li scacciano? Per questo saranno loro i vostri giudici. ²⁰Se invece io scaccio i demòni con il dito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio.

²¹Quando un uomo forte, bene armato, fa la guardia al suo palazzo, ciò che possiede è al sicuro. ²²Ma se arriva uno più forte di lui e lo vince, gli strappa via le armi nelle quali confidava e ne spartisce il bottino.

²³Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Purifica, Signore, il tuo popolo dal contagio del male, perché sia a te gradita la nostra offerta; non permettere che siamo attratti da falsi ideali e guidaci al premio da te promesso. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

PP. 344-345

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 118 (119),4-5

Hai dato, Signore, i tuoi precetti
perché siano osservati fedelmente;
siano diritte le mie vie
nell'osservanza dei tuoi comandamenti.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai nutriti in questo sacramento, fa' che la forza della tua salvezza operante nel mistero trasformi tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

«Mi hanno voltato le spalle»

«Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde» (Lc 11,23). Questa parola di Gesù non lascia scampo. Non si può essere neutrali di fronte a Gesù, all'evangelo che annuncia, ai segni che compie: bisogna scegliere se stare con lui, accogliere la sua parola e lasciarsi trasformare da essa, oppure prendere altre vie, abbracciare altre logiche, seguire altri maestri. Il risultato che Gesù prospetta è drammatico: si «voltano le spalle» a Dio (cf. Ger 7,24) e la propria vita entra nel vortice della dispersione. Ogni via che ci allontana da Dio ci conduce in un deserto senza più punti di riferimento, facile preda di colui che ha come scopo di rompere l'unità nell'uomo, tra gli uomini e con Dio. Il tesoro del nostro cuore allora è come consegnato nelle mani di colui che si mostra a noi come il più forte, ma ci inganna, ci dona un'illusoria felicità e alla fine ci tiene schiavi. L'indemoniato guarito da Gesù è il simbolo dell'uomo reso prigioniero di colui che divide e disperde, il tentatore. Un silenzio senza vita avvolge quell'uomo

e un'incapacità di comunicare lo isola dagli altri. Il tentatore toglie ogni parola vera e rinchiude nella solitudine, e ogni assenza di parola (e di comunicazione) e ogni solitudine priva di ascolto e di vita sono un segno che il proprio cuore è abitato da una presenza che ci rende schiavi. Nel momento in cui l'indemoniato viene guarito da Gesù, ecco sgorgare dalle sue labbra la parola che rompe il silenzio della morte e ridona la gioia di entrare in comunione con gli altri: «Uscito il demone, il muto cominciò a parlare» (Lc 11,14). «Ma alcuni dissero: "È per mezzo di Beelzebùl, capo dei demòni, che egli scaccia i demòni"» (11,15). Di fronte a questo drammatico rifiuto di accogliere il segno di liberazione appena compiuto, l'evangelo che salva veramente l'uomo, quel regno di Dio che lui rende operante sulla terra, Gesù rivela la sua vera identità: «Se invece io scaccio i demòni con il dito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio » (Lc 11,20). Ecco perché non si può rimanere neutri di fronte a Gesù; ecco perché ogni rifiuto o ogni illusoria pretesa di un segno ci pone contro Gesù e trascina la nostra vita nella dispersione, nella decomposizione.

Resta ancora profondamente vera anche per noi la parola che Dio pone sulle labbra del profeta Geremia: «Questa è la nazione che non ascolta la voce del Signore, suo Dio, né accetta la correzione. La fedeltà è sparita, è stata bandita dalla loro bocca» (Ger 7,28). Questo è il vero fallimento del popolo di Dio: non il peccato ci allontana da Dio, ma la durezza del cuore, la scelta di non ascoltare e di non rispondere alla parola di Dio. Di fronte a una Parola

che comunica la vita, un cammino che conduce alla felicità, un continuo e paziente appello di Dio al perdono e alla comunione, è veramente drammatico scegliere di chiudere il proprio cuore: «Essi non ascoltarono né prestarono orecchio alla mia parola; anzi, procedettero ostinatamente secondo il loro cuore malvagio e, invece di rivolgersi verso di me, mi hanno voltato le spalle» (7,24). Voltare le spalle a Dio è distogliere il proprio sguardo dal suo volto, e questo significa ridursi a contemplare l'idolo del proprio volto, a seguire le proprie strade. Convertirsi non è solamente cambiare cammino, camminare sulla strada che il Signore ci indica per incontrare la gioia e la vita. Convertirsi significa anzitutto rivolgere il proprio sguardo al Signore, lasciarsi guardare da lui e illuminare dal suo volto. Solo così può ricominciare un dialogo in cui l'ascolto e la risposta a una parola di vita si trasformeranno in comunione. Allora si camminerà con il Signore e con lui si raccoglierà ogni giorno il frutto dello Spirito.

O Signore Gesù, la tua parola può veramente rendere il nostro cuore libero dal male che ci affascina e ci allontana da te. Ora ti invociamo: liberaci da un cuore diviso e incapace di amare, da una vita senza unità e dispersa, dalla solitudine che ci chiude ai fratelli e da ogni parola senza vita. Fa' abitare nel nostro cuore il tuo regno di pace e di libertà.

Cattolici

Turibio di Mogrovejo, vescovo (1606).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del nostro santo padre Nicone di Sicilia e dei suoi 199 discepoli (sotto Aureliano, 270-275); Giovanni ChaChuleli, monaco (X-XI sec.).

Copti ed etiopici

Eugenio, Agatodoro ed Elpidio di Cherson, vescovi e martiri (IV sec.); Dionigi, patriarca (264).

Luterani

Wolfgang von Anhalt, sostenitore della Riforma (1566).